



**Proposta Formativa annuale 2013 – 2014**

# **Cooperatori santi per giovani santi**

*«La gloria di Dio e la salvezza delle anime»*

*“Tappa” del cammino formativo per l’estate*

# Introduzione

Don Bosco il 31 agosto 1876 agli studenti della scuola di Valsalice (Torino), in procinto di partire per le vacanze, offriva una serie di consigli: *“Non è una predica che io voglio farvi, ma solamente darvi alcuni avvisi che vi dovranno accompagnare nelle vacanze e che vi saranno di gran vantaggio, se li porrete in pratica. Io non voglio mettermi contro di voi per allontanarvi dalle vacanze, no; che anzi queste sono il premio delle vostre fatiche. Come il viandante stanco dal lungo cammino prende un po' di riposo per rimettersi con più vigore nel viaggio, così voi altri andate alle vostre case per riposarvi dalle fatiche dell'anno e per pigliar lena a nuovi studi.*

*Ma volesse Dio che questo riposo non avesse funeste conseguenze per molti di voi! Io ne temo forte, ed è per questo che vi voglio dare alcuni avvisi. Io li compendio tutti in questo detto: **Diverte a malo et fac bonum.** Diverte a malo, allontanati da tutto ciò che può nuocere all'anima tua: et fac bonum, e fa' il bene. E credete voi che il Signore richiegga molto con questo fac bonum? Oh no, vedete, il Signore si contenta di poco. Fate bene ciò che avete da fare. In una sola parola, custodite l'anima vostra. E quest'anima così preziosa la portate con voi. Se poteste lasciarla qui l'anima, potreste andar sicuri, dicendo: D. Bosco ne avrà cura. Ma essa non può stare distaccata dal corpo; quindi la porterete con voi. La custodirete colla massima cura? Vigilerete perché il demonio non vi rubi un tanto tesoro? **E i mezzi per custodirla? Li avete?** Leggete spesso il libriccino dei ricordi che vi fu distribuito, leggetelo tutti i giorni, meditatelo e **mettetelo in pratica.**”<sup>1</sup>*

Come annunciato all'inizio dell'anno formativo, avremmo proposto una “tappa estiva” di questo cammino. Qual è però l'obiettivo, visto che i materiali proposti erano già tanti? Ripartiamo allora dagli obiettivi di tutto il percorso, che in fase di progettazione abbiamo declinato in due istanze fondamentali (cf. introduzione):

1. **“approfondire gli aspetti della spiritualità salesiana**, in particolare **quelli specifici della nostra vocazione particolare** (famiglia, lavoro, società, associazione...).” Questo lavoro è stato fatto durante l'anno, con le attività formative proposte dai centri, dalle provincie e con la riflessione e la lettura personale del libro degli “INSEGNAMENTI”;
2. “metterci in discussione, a partire dalla consapevolezza che **la verifica** sul fatto se stiamo vivendo o meno una spiritualità salesiana autentica, è **il nostro impegno concreto nel mondo.**” Anche questo è stato fatto strada facendo, aiutati (speriamo...) anche dagli stimoli proposti.

Ci sembra però importante insistere su quest'ultimo punto: esso non è un'attività saltuaria, ma deve diventare un nostro atteggiamento permanente, per progredire nella nostra vita cristiana, nella quale non siamo mai arrivati! Un ulteriore anno di approfondimento della spiritualità Don Bosco, il passaggio dell'Urna...cosa hanno lasciato? Solo emozioni, che presto diventeranno nostalgia, o **desideri concreti** di cambiamento?

Approfittiamo allora dell'estate per insistere su questo aspetto, con una proposta personale a ciascun cooperatore, che dovrebbe poi diventare un momento di condivisione e di verifica per il centro, all'inizio del nuovo anno educativo-pastorale e, perché no, un bel **progetto personale e del centro!**

Procederemo così:

- utilizzeremo come testo di riferimento per i contenuti **“La spiritualità di Don Bosco**”, di D. Giuseppe Buccellato, Ed. ELLEDICI, che ciascuno può procurarsi per leggere personalmente. È un libretto agile ed economico che D. Giuseppe ha dedicato proprio a noi salesiani cooperatori e di cui ci aveva già anticipato una sintesi, pubblicata all'inizio della proposta formativa. Lo scopo di questa lettura, ancor più dell'approfondimento, ce lo spiega lo D. Giuseppe nell'introduzione: *“l'elencazione ragionata ed*

---

<sup>1</sup> MB Vol. XII

*essenziale di questi elementi [costitutivi] può rendere più facile e immediata, alla famiglia spirituale che da lui ha avuto origine, **una verifica della propria identità e della fedeltà al fondatore***".

- Per aiutare questa verifica diamo di seguito alcuni spunti di riflessione (due pagine articolate in quattro punti) su vita spirituale e impegno apostolico, due pilastri della vita cristiana e salesiana che a volte ci sembrano così difficili da conciliare, tanto da portarci a pensarli in opposizione. Gli spunti sono presi principalmente dalla Parola di Dio e dalla "Evangelii Gaudium", l'ultima esortazione apostolica di Papa Francesco, che utilizzeremo anche nel cammino formativo del prossimo anno. Nulla di particolare viene aggiunto qui sulla parte salesiana, essendoci già il libro di D. Giuseppe a fornire molti spunti di verifica e approfondimento.

Come già detto, l'invito è quello di fare in modo **che la riflessione personale venga poi condivisa e porti a una riflessione e verifica comunitaria nei centri all'inizio del prossimo anno associativo**, perché questi possano sempre più essere "nucleo fondamentale della realtà associativa"<sup>2</sup>, come il nostro Progetto di Vita Apostolica ci chiede, veri e propri "motori" dello svolgimento concreto della missione salesiana per i giovani e i poveri.

Buona estate!

---

<sup>2</sup> PVA-Statuto art.36§1

# Vita spirituale e impegno apostolico: spunti di riflessione

## 1. **La nostra chiamata**

*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e **vi ho destinati a portare molto frutto**, un frutto duraturo (Gv 15,16)*

*Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - Oracolo del Signore. (Is 55,8)*

È ormai diventato normale per noi parlare della *vocazione* di salesiano cooperatore. C'è quindi un progetto di Dio da assumere e realizzare concretamente. Non si può però passare all'azione se prima non lo abbiamo ascoltato, compreso, *scelto*. Una comprensione che avviene giorno per giorno, perché Dio ci indica un passo per volta e poi ci chiede di fidarci: *"Renditi umile, forte e robusto...a suo tempo tutto comprenderai"*.

- *Come permetto che Dio mi parli ogni giorno? Potrebbe chiedermi realmente qualcosa...cosa suscita in me? Paura, gioia, voglia di fare....*
- *Come ascolto gli stimoli che mi vengono dalla Parola e dalla vita quotidiana?*
- *Come comunità, come centro, ascoltiamo e facciamo discernimento?*

## 2. **Due comandamenti non separabili**

*E uno di loro, dottore della legge, gli domandò, per metterlo alla prova: «Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?» Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e il primo comandamento. **Il secondo, simile a questo**, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". **Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti**». (Mt 22,35-40)*

*Ma guai a voi, farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amor di Dio! Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre. (Lc 11,42)*

### *Si alla sfida di una **spiritualità missionaria***

Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che **porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità**. Nel medesimo tempo, **la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi** che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione sebbene preghino, un'accentuazione dell'*individualismo*, una *crisi d'identità* e un *calo del fervore*. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro. (EG 78)

Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto **sono le attività vissute male**, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, **non accettata**. Questa accidia pastorale può avere diverse origini. Alcuni vi cadono perché portano avanti progetti irrealizzabili e non vivono volentieri quello che con tranquillità potrebbero fare. Altri, perché non accettano la difficile evoluzione dei processi e vogliono che tutto cada dal cielo. Altri, perché si attaccano ad alcuni progetti o a sogni di successo coltivati dalla loro vanità. Altri, per aver perso il contatto reale con la gente, in una spersonalizzazione della pastorale che porta **a prestare**

**maggior attenzione all'organizzazione che alle persone**, così che **li entusiasma più la "tabella di marcia" che la marcia stessa**. Altri cadono nell'accidia perché non sanno aspettare, vogliono dominare il ritmo della vita. L'ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che gli operatori pastorali non tollerino facilmente il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce. (EG 82)

- *Come vivo le attività quotidiane? Come ne parlo con Dio, entrano nella mia preghiera?*
- *Chiedo a Dio e mi chiedo se quello che faccio ha un senso, se rientra nel suo progetto?*
- *Come e quando verifico il perché di quello che faccio? E come centro?*

### **3. Una comunità che "si butta"!**

*Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. (Mt 10, 26-27)*

*Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. (Ap 3,15-16)*

*Una Chiesa in uscita*

Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando» (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr Es 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e **tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità** discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però **tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata**: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. (EG 20)

- *L'invito ad uscire dalle mie sicurezze e comodità per essere missionario è anche per me...cambia qualcosa nella mia vita quotidiana, nelle scelte che faccio?*

### **4. Cristiani che celebrano i sacramenti e la gioia!**

Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. **La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia**, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e **fonte di un rinnovato impulso a donarsi**. (EG 24)

- *Che posto hanno nelle mie giornate la Parola di Dio, il Sacramento della Riconciliazione, l'Eucarestia?*
- *Gesù ha celebrato l'Eucarestia e poi è andato a dare il suo Corpo e Sangue in croce: quale legame, per me, tra Eucarestia celebrata e vita?*
- *I miei sbagli, compresi quelli pastorali, le mie fragilità, i miei peccati...li porto da solo o ammetto il bisogno di alleggerirmi e sperimentare l'abbraccio di Dio nel Sacramento della Riconciliazione?*
- *"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Anche il nostro centro è esperienza in cui Gesù può farsi presente...come cerchiamo di "approfittare" di questo?*